

## Allegato 2 dell'AROPräv

### Dichiarazione sul rispetto dei confini e codice di condotta per dipendenti nel servizio della chiesa e volontari

La dichiarazione di rispetto dei confini, il codice di condotta nonché la relativa istruzione e partecipazione alla formazione sulla prevenzione sono componenti essenziali della prevenzione contro la violenza sessualizzata nell'Arcidiocesi di Friburgo. Questi sono ancorati nel "Regolamento quadro sulla prevenzione della violenza sessualizzata contro minori ed adulti bisognosi di protezione o assistenza" e nel rispettivo "Regolamento di attuazione del Regolamento quadro sulla prevenzione".

*"L'obiettivo dell'Arcidiocesi di Friburgo è quello di offrire a tutti i bambini, giovani e adulti bisognosi di protezione o assistenza uno spazio di apprendimento e di vita sicuro nello spirito del vangelo e sulla base dell'immagine cristiana dell'uomo.*

*In questo spazio di apprendimento e di vita, lo sviluppo umano e spirituale deve essere promosso e la dignità e l'integrità devono essere rispettate. In questo contesto deve essere fornita la protezione contro la violenza, specialmente quella sessualizzata".*

(Preambolo del Regolamento quadro sulla prevenzione della violenza sessualizzata)

Questo codice di condotta riassume le regole di condotta vincolanti per le attività con bambini, giovani e adulti bisognosi di protezione o assistenza. Si compone della **Parte Generale** che è ugualmente valida per tutti i dipendenti nel servizio della chiesa, i volontari e i titolari di mandato nel settore ecclesiastico, e della **Parte Specifica** che contiene regole di condotta vincolanti per la specifica area di attività/il specifico luogo di lavoro. La dichiarazione di rispetto dei confini deve essere firmata nelle prime due settimane dopo l'inizio dell'attività in una riunione istruttiva ed informativa con il supervisore o la persona incaricante all'attività di volontariato.

# Codice di condotta

## A. Parte generale per tutti i dipendenti e volontari dell'Arcidiocesi di Friburgo

### Scopo di questo codice di condotta:

L'Arcidiocesi di Friburgo vuole in particolare offrire ai bambini, ai giovani e agli adulti bisognosi di protezione o di assistenza nonché a tutte le persone che si affidano alle attività della chiesa, spazi di vita in cui possano sviluppare la loro personalità, le loro capacità, i loro talenti e la loro fede personale.

La responsabilità della protezione contro tutte le forme di violenza, specialmente la violenza sessualizzata, spetta a tutti i dipendenti nel servizio della chiesa, ai volontari e ai titolari di mandato. I dipendenti nel servizio della chiesa hanno una responsabilità speciale. Le persone con una funzione direttiva hanno una responsabilità preminente ed un ampio obbligo di attuare misure di protezione contro la violenza, in particolare la violenza sessualizzata, per la loro rispettiva area di responsabilità.

I seguenti contenuti sono regole di condotta vincolanti per tutti i dipendenti nel servizio della chiesa, per tutti i volontari e per tutti i titolari di mandato nell'Arcidiocesi di Friburgo. Con la mia firma mi impegno a rispettare questo codice di condotta.

### Con la mia firma dichiaro:

Sono consapevole della mia responsabilità di proteggere i bambini, i giovani, gli adulti bisognosi di protezione o di assistenza che mi vengono<sup>1</sup> affidati. Mi impegno quindi a fare tutto ciò che è in mio potere per garantire che nessuna delle persone a me affidate sia sottoposta a violenza mentale, fisica e/o sessualizzata e che la chiesa sia quindi un luogo sicuro per tutti. I miei rapporti con le persone a me affidate sono caratterizzati da un'osservazione vigile, una comunicazione aperta e un'azione riconoscente, trasparente ed empatica.

#### 1. Le azioni della chiesa sono incompatibili con ogni forma di violenza:

So che le azioni della chiesa sono incompatibili con ogni forma di violenza fisica, verbale, psicologica e sessualizzata. Questo include qualsiasi comportamento che viola o disturba il rispetto per l'altra persona ed il suo sviluppo.

#### 2. Sostengo e proteggero le persone a me affidate:

Sostengo le persone a me affidate nel loro sviluppo per diventare personalità indipendenti e socialmente competenti. Sostengo il loro diritto all'integrità psicologica e fisica ed il loro diritto ad aiuto e le rinforzo per difendere efficacemente questi diritti.

#### 3. Rispetto i diritti e la dignità:

Il mio lavoro con le persone a me affidate è caratterizzato da apprezzamento e fiducia. Rispetto i loro diritti e la loro dignità.

---

<sup>1</sup> Qui di seguito i bambini, i giovani e gli adulti affidati bisognosi di protezione o assistenza sono generalmente, per una migliore leggibilità, indicati come "persone affidate"

#### **4. Rispetto la privacy ed i confini personali:**

Tratto vicinanza e distanza in modo consapevole e responsabile. Rispetto la privacy e i confini personali delle persone a me affidate. Facendo questo, faccio anche attenzione ai miei confini.

Questo vale anche per in contatto con le immagini e i media, specialmente quando si usano i media digitali.

#### **5. Prendo una posizione attiva:**

Percepisco consapevolmente le violazioni dei confini personali e prendo le misure necessarie ed appropriate per proteggere le persone a me affidate. Prendo una posizione attiva contro qualsiasi comportamento discriminatorio, violento e sessista, sia in parole che in fatti. Se le persone si comportano in modo sessualmente violento o usano il potere e la violenza in qualsiasi forma, mi alzo per la protezione delle persone a me affidate.

Intervengo quando le persone a me affidate si comportano in un modo che viola i confini degli altri.

#### **6. Ascolto quando qualcuno vuole confidarsi con me:**

Ascolto quando le persone a me affidate vogliono farmi capire che viene loro inflitta violenza mentale, verbale, sessuale e fisica da altre persone. Sono consapevole che tale violenza può essere perpetrata da autori di qualsiasi sesso e che tutte le persone possono essere colpite indipendentemente dalla loro età e sesso.

#### **7. Conosco gli iter e so chi mi può sostenere:**

Conosco i canali di segnalazione e reclamo nonché le persone di contatto nell'Arcidiocesi di Friburgo o nell'associazione o autorità responsabile. In caso di dubbio, presupposizione o sospetto chiedo consiglio, aiuto per chiarimenti o supporto.

#### **8. Non approfitto di dipendenze e agisco in modo comprensibile ed onesto:**

Sono consapevole della mia speciale posizione di fiducia e autorità nei confronti delle persone a me affidate. Agisco in modo comprensibile ed onesto. Non sfrutto le dipendenze e non abuso della fiducia delle persone a me affidate.

#### **9. So che qualsiasi forma di violenza verso le persone a me affidate ha delle conseguenze:**

Sono consapevole che ogni affermazione o atto violento nonché ogni atto sessualizzato nel rapporto con bambini, giovani ed adulti bisognosi di protezione o assistenza ha delle conseguenze secondo il diritto del lavoro, il diritto disciplinare e/o il diritto penale.

#### **10. Trasmetto i sospetti o la conoscenza della violenza sessualizzata:**

Se vengo a conoscenza di fatti che suggeriscono un sospetto di violenza sessualizzata, informo immediatamente il mio superiore o la persona responsabile a livello dirigenziale o una delle persone di contatto incaricate dall'Arcivescovo<sup>2</sup>. Lo stesso vale se vengo a conoscenza dell'inizio o del risultato

---

<sup>2</sup> I dipendenti possono anche rivolgersi alle persone di contatto incaricate dall'arcivescovo (persone incaricate dalla diocesi con le indagini su accuse di abusi sessuali) se hanno bisogno di chiarimenti in caso di sospetto riguardo all'obbligo di cui alle frasi 1 e 2. I dipendenti delle parrocchie possono anche contattare le persone di contatto nominate dalla rispettiva parrocchia (§ 19 AROPräv). Inoltre, i dipendenti di tutte le persone giuridiche

di un'indagine in corso o di una condanna in un contesto di servizio. Sono fatti salvi tutti gli obblighi statali o ecclesiastici di riservatezza o doveri di notifica verso le istituzioni ecclesiastiche o statali (ad esempio, l'ufficio (statale) di assistenza ai giovani, la supervisione scolastica) nonché verso superiori.

---

ecclesiastiche possono rivolgersi alla “Consulenza specialistica dopo la violenza sessualizzata nelle istituzioni ecclesiastiche” e anche ai centri di consulenza specialistica non ecclesiastici contro la violenza sessualizzata per chiarire le domande in questo contesto.

## B. Parte specifica del codice di condotta per le collaboratrici e i collaboratori nell'arcidiocesi di Friburgo

Questo codice di condotta vale per tutti i sacerdoti, i diaconi, i/le referenti pastorali, gli/le assistenti pastorali, i/le referenti parrocchiali, gli/le assistenti parrocchiali, il personale nelle squadre multi-professionali, i volontari/le volontarie e i pensionati/le pensionate con incarichi pastorali nell'arcidiocesi di Friburgo.

### Informazioni generali e obiettivi del presente codice di condotta per le collaboratrici e i collaboratori pastorali

#### Compiti del personale nel servizio pastorale

Il personale nel servizio pastorale partecipa in modo particolare alla missione della chiesa in seguito alla consacrazione o a un incarico vescovile. Della missione della chiesa nel servizio pastorale fa parte in particolare la testimonianza della fede. Il personale nel servizio pastorale fornisce questa testimonianza in ogni aspetto della propria vita. Il sinodo di Würzburg ha espresso questo fatto come segue:

*“Fornisce il proprio servizio non solo in ciò che fa, ma anche nel modo in cui lo fa e nei motivi per cui lo fa. La sua vita stessa è servizio. Testimonia la potenza e l'amore di Dio, che raggiunge le persone in difficoltà e le salva attraverso il servizio umano. Testimonia allo stesso tempo la dignità delle persone che dedicano la loro vita a Dio. (...) Il servizio pastorale diventa quindi una chiara espressione del comandamento principale, che invita ad amare Dio e il prossimo con tutto il cuore”.*<sup>3</sup>

L'annuncio dei membri del personale nel servizio pastorale vive della diffusione della loro fede attraverso la loro intera persona. Pertanto, per il servizio pastorale, le numerose relazioni con i credenti e con le altre persone hanno un'importanza centrale. Queste fanno sì che l'amore di Dio, che i membri del personale pastorale annunciano, possa essere percepito concretamente attraverso la loro persona.

#### Strutturazione di relazioni da parte del personale pastorale

Queste relazioni diversificate, come mostra l'esperienza, sono anche esposte a dei pericoli: una relazione può essere anche oggetto di abuso a danno delle persone affidate<sup>4</sup>. Questo è evidenziato ad esempio dai casi di cui si è avuta conoscenza in passato di abusi sessuali all'interno della chiesa cattolica.

La parte specifica del codice di condotta è dedicata pertanto in particolare al modo in cui le relazioni con le persone affidate debbano essere costruite in modo adeguato. L'obiettivo è quello di costruire relazioni che incentivino l'autodeterminazione, l'integrità e la libertà delle persone.

<sup>3</sup> Sinodo di Würzburg: "Delibera: servizi e uffici", 2.6 "Il servizio pastorale quale appagamento dei sensi", 2.6.2 p. 608 f, edizione integrale ufficiale I, Herder Verlag, 1976

<sup>4</sup> Le persone affidate, nel quadro di questo regolamento, sono:

- Bambini (persone di età inferiore a 14 anni)
- Adolescenti (persone di età compresa tra 14 e 18 anni)
- Adulti bisognosi di protezione e aiuto
  - Persone indifese a causa di fragilità o malattia di età superiore a 18 anni, che, ai sensi del § 225, comma 1 del codice penale tedesco (StGB),
    - sono state affidate all'assistenza e alla tutela di qualcuno
    - del cui nucleo familiare fanno parte
    - sono state abbandonate a sé stesse dalle persone obbligate alla loro assistenza o
    - sono subordinate nel quadro di un rapporto di lavoro e servizio
  - Adulti in un rapporto di trattamento o consulenza (§ 174c StGB), quindi, ad esempio, in strutture dell'assistenza ai disabili, dell'assistenza sanitaria o dell'assistenza agli anziani e in ambiti di lavoro nei quali si lavora con gli adulti il cui uso della ragione è abitualmente limitato, che, ai sensi dell'art. 6, § 1, n.1 SST, sono protetti dal diritto canonico.
  - Adulti il cui bisogno di aiuto o protezione emerge dalla loro situazione particolare. Il bisogno di aiuto o protezione deriva dalla situazione. In questo modo può emergere uno squilibrio di potere tra due persone, che non deve necessariamente durare nel tempo:
    - nel rapporto di lavoro tra superiori e subordinati
    - nella formazione aziendale o nel settore dell'istruzione tra insegnanti e studenti in una scuola superiore
    - negli ordini religiosi
    - tra ordinari e chierici
    - nella cura d'anime (personale) e nell'accompagnamento spirituale

Proprio nel contesto della cura d'anime, dell'accompagnamento spirituale e di molte altre situazioni pastorali, a causa del ruolo e della posizione del personale pastorale, si crea un particolare rapporto di potere e di dipendenza – anche con gli adulti.

Pertanto, è importante esprimere la vicinanza necessaria e desiderata con responsabilità e con consapevolezza del proprio ruolo professionale. Un buon equilibrio di vicinanza e distacco deve pertanto essere riflesso in modo continuo e accurato. Affinché questo avvenga, sono importanti anche la trasparenza e la comunicazione nei confronti di tutte le persone coinvolte, in particolare nei confronti delle persone affidate e delle persone titolari del diritto di affidamento, oltre che eventualmente nei confronti della squadra pastorale o dei superiori gerarchici.

È inoltre altrettanto importante preservare la sfera intima e privata delle persone affidate. L'inquadramento della vicinanza emotiva e fisica con le persone affidate deve pertanto essere sempre determinato dall'incarico e dalla funzione del personale pastorale e non dalle esigenze personali.

La parte specifica del codice di condotta tratta quindi anche i comportamenti che contraddicono profondamente l'annuncio del Dio amato e amico dell'umanità, in quanto feriscono le persone affidate e le danneggiano, ledono i valori donatici da Dio e devono pertanto essere evitati.

Rapporto con altri codici di condotta specifici (parte specifica del concetto di protezione istituzionale locale, dei concetti di sicurezza istituzionali di categoria (ad esempio delle cliniche) e del codice di condotta per il lavoro con i giovani ecclesiastico)

Nell'arcidiocesi di Friburgo è entrata in vigore la dichiarazione relativa al comportamento rispettoso dei limiti con la parte generale del codice di condotta per tutti i lavoratori/tutte le lavoratrici e per i volontari/le volontarie. Questa parte generale è stata integrata dalle parti specifiche del codice di condotta, ad esempio delle rispettive parrocchie, della cura d'anime categoriale, del lavoro con i giovani ecclesiastico. La parte specifica del codice di condotta della rispettiva parrocchia o di altre istituzioni (ad esempio ospedali, cura d'anime ospedaliera) tiene conto anche delle peculiarità locali e deve pertanto essere considerata un'integrazione a questa parte specifica del codice di condotta per il personale pastorale. Nella formulazione del codice di condotta specifico per la categoria della cura d'anime (ad esempio della cura d'anime clinica), le disposizioni della parte specifica per il personale pastorale dovrebbero fungere da fondamento e dovrebbero essere integrate dalle disposizioni specifiche della struttura. Inoltre, per il settore del lavoro con i giovani ecclesiastico, è in vigore la parte specifica del codice di condotta del lavoro con i giovani ecclesiastico.

### Standard di comportamento specifici per l'attività nel servizio pastorale

I seguenti standard di comportamento per il rapporto con le persone affidate concretizzano la parte generale del codice di condotta per l'attività nel servizio pastorale.

L'elenco non è definitivo, ma è piuttosto finalizzato a fornire degli standard comportamentali obbligatori, che ovviamente possono e devono essere integrati e che devono essere oggetto di regolare riflessione, ad esempio nei colloqui di servizio o nei colloqui con il personale. L'argomento della prevenzione, in particolare per quanto concerne la parte specifica del codice di condotta, deve essere una parte integrante obbligatoria del colloquio di accordo sugli obiettivi.

Se una regola non viene seguita per dei motivi fondati, è necessaria una grande trasparenza nei confronti della squadra, eventualmente delle persone titolari del diritto di affidamento e dei superiori gerarchici<sup>5</sup>.

---

<sup>5</sup> I superiori gerarchici dovranno eventualmente informare a loro volta i loro superiori gerarchici.

- Ho la consapevolezza del fatto che le persone, in particolare le persone affidate ai sensi di questo regolamento, che si fidano di me<sup>6</sup> possono essere vulnerabili e non indipendenti. Non sfrutterò questa circostanza per dare vita a dei contatti intimi o personali. Rispetto e proteggo l'integrità spirituale, fisica e sessuale delle persone con le quali ho a che fare nel quadro della mia attività pastorale ed evito qualsiasi comportamento lesivo di tale integrità.
- So che la mia attività pastorale richiede una vicinanza fisica ed emotiva adeguata, anche se una distanza responsabile e chiara in termini di ruoli è altrettanto importante. Il mantenimento di questo equilibrio richiede una riflessione accurata e costante sui miei comportamenti e atteggiamenti nelle situazioni concrete. Rispetto la sfera intima e privata delle persone con le quali ho a che fare. Non sono le mie esigenze personali, ma la mia attività e la mia funzione a determinare la vicinanza emotiva e fisica con le persone che si affidano a me. Il mio bisogno di vicinanza non deve trovare posto nelle relazioni asimmetriche nell'attività pastorale.
- Il rapporto con le persone affidatemi è caratterizzato dalla sincerità e dalla libertà.
- Mi impegno a evitare le aggressioni verbali, come le affermazioni prive di tatto e offensive per le persone malate, e gli abusi fisici. Questo vale anche per i contatti al di fuori della relazione professionale.
- Mi impegno per la riflessione personale e per la trasparenza (ad esempio nei confronti delle persone interessate, delle persone titolari del diritto di affidamento, della squadra della cura d'anime) rispetto ai limiti personali e professionali che mi riguardano. Nelle situazioni difficili mi affido ai consigli e al supporto professionale.

### 1. **Strutturazione della vicinanza e della distanza in situazioni particolarmente sensibili**

L'esperienza di gran parte del personale pastorale insegna che i contatti personali con gli/le insegnanti, i sacerdoti, i diaconi, le collaboratrici e i collaboratori professionali a titolo principale sono molto importanti per la scoperta della vocazione. Pertanto, tali contatti sono importanti e insostituibili. Allo stesso tempo, tali contatti personali presentano il pericolo di violare i limiti personali delle persone affidate. Questo è dovuto al fatto che in un rapporto con una persona affidata esiste una struttura asimmetrica (squilibrio di potere). Pertanto, nel lavoro pedagogico e pastorale con le persone affidate è necessario un comportamento attento, fatto di vicinanza e distanza.

La strutturazione del rapporto deve essere adeguata e commisurata alla rispettiva attività. In questo contesto è necessario fare in modo che non si creino o possano crearsi delle dipendenze emotive, fisiche, spirituali o intellettuali.

La responsabilità per la strutturazione della vicinanza e della distanza è sempre del personale professionale a titolo principale.

- I giovani adulti e gli adulti bisognosi di protezione o aiuto hanno il diritto di essere trattati con rispetto; pertanto, è necessario dare loro del "lei". Evito di dare generalmente del "tu" senza riflettere. Tengo conto del relativo contesto (ad esempio nel rapporto con le persone di 16-18 anni, con le persone nelle case di cura, in presenza di una differenza d'età limitata) e adatto la forma di dialogo personale al mio interlocutore o alla mia interlocutrice.
- Sono consapevole del rischio che esiste quando i contatti professionali si trasformano in contatti privati e amicizie. Mi è chiaro che, a causa della struttura fondamentale asimmetrica dei contatti di servizio (squilibrio di potere), è molto importante che queste amicizie private siano di natura paritaria. Rendo note in maniera trasparente nei confronti della mia squadra e dei miei superiori gerarchici le commistioni tra il mio ambiente privato e quello professionale.
- Mi è noto che le relazioni intime e i contatti sessuali con le persone affidate minorenni e adulte bisognose di protezione o aiuto non sono ammessi.
- Strutturo il rapporto con le persone affidate in modo tale che nessuno venga spaventato e che i limiti non vengano superati.

---

<sup>6</sup>Nel mio ruolo di collaboratore/collaboratrice pastorale

- Le espressioni verbali e non verbali relative al senso del limite sono prese seriamente da me, rispettate e non commentate in modo spregiativo.
- Evito di invitare le persone affidate a casa mia. Non porto con me in attività private i bambini e i giovani facenti parte del mio contesto professionale.<sup>7</sup>

## 2. Adeguatezza dei contatti fisici

I contatti fisici (ad esempio saluti, addii, rituali di benedizione, ecc.) possono fare parte degli incontri pedagogici e pastorali. Non si tratta di considerare fondamentalmente problematici i contatti fisici e di evitarli. Devono avvenire in un modo adeguato all'età, giustificato dalla situazione e adeguato al rispettivo contesto e non devono superare i limiti personali.

I contatti fisici presuppongono il consenso volontario – ed eventualmente dichiarato – della persona affidata; questo significa che deve essere rispettata assolutamente la volontà di rifiutare della persona affidata (ad esempio se un abbraccio non è gradito).

- I contatti/la vicinanza fisica non graditi non sono ammessi, in particolare in combinazione con la promessa di un premio o con la minaccia di una punizione.
- In qualità di collaboratore/collaboratrice professionale devo rifiutare i contatti/la vicinanza fisica sgraditi.
- So ho dei dubbi in merito all'adeguatezza di un contatto, chiedo preventivamente il permesso o evito il contatto in caso di dubbio.
- Stabilisco dei limiti quando le persone affidate desiderano una vicinanza fisica che non rispecchia la relazione pedagogica o pastorale.

## 3. Regole di comportamento, linguaggio, scelta delle parole e abbigliamento

Attraverso il linguaggio e la scelta delle parole, le persone possono essere irritate, ferite o umiliate profondamente. I commenti e le battute, ma anche l'abbigliamento inadatto del personale, possono causare irritazione. L'interazione verbale e non verbale deve essere adeguata al rispettivo ruolo e all'attività ed essere adattata al gruppo obiettivo e alle rispettive esigenze.

- Le parole hanno un'influenza, sono potenti, possono ferire o incoraggiare. Pertanto, scelgo le mie parole con cura e utilizzo un linguaggio che non discrimini, irri o ferisca.
- Non utilizzo in nessuna forma di interazione e comunicazione un linguaggio o una gestualità sessualizzata (ad esempio vezzeggiativi o commenti (anche sessualizzati, "barzellette" sessiste) ed evito i commenti umilianti o compromettenti.
- Strutturo ogni forma di interazione personale e comunicazione in modo da esprimere apprezzamento nel linguaggio e nella scelta delle parole e la adeguo alle esigenze, alla situazione personale e alla capacità di comprensione della persona affidata.
- In caso di superamento dei limiti linguistici intervengo e prendo posizione.
- Adatto il livello linguistico alle persone affidate. Uso un tono di voce adeguato, lascio il tempo necessario per le possibili risposte e uso un linguaggio comprensibile (ad esempio un linguaggio semplice).
- Le cosiddette prove di coraggio o i rituali che impauriscono, umiliano, compromettono o mettono sotto pressione le persone affidate devono essere evitati, anche in presenza di un consenso esplicito della persona affidata.

---

<sup>7</sup>Questo non riguarda le attività in comune con i figli del personale pastorale e i relativi amici e amiche. Con questo non si intende il fatto di portare con sé i bambini e i giovani ai funerali o ai campi di villeggiatura. In questi casi, il desiderio di portare con sé le persone deve essere precedentemente espresso in modo trasparente e concordato con le persone titolari del diritto di affidamento.

#### 4. Rispetto dell'intimità e comportamento agli eventi con pernottamento

Ogni persona ha diritto alla protezione e alla tutela della propria sfera privata e intima. Agli eventi con pernottamento, questo fatto deve essere tenuto in particolare considerazione. Queste misure sono auspicabili, in quanto in queste occasioni si possono fare molte esperienze che possono mettere a disposizione delle persone affidate diversi livelli di esperienza (sviluppo, comportamento sociale). Pertanto, non devono essere messe in discussione dal punto di vista pedagogico e pastorale.

Delle chiare regole di comportamento sono imprescindibili, per proteggere le persone affidate e, allo stesso tempo, il personale.

Gli eventi con pernottamento sono situazioni particolari, con dei requisiti particolari. I responsabili hanno una particolare responsabilità, della quale devono essere consapevoli. Questo significa che, ad esempio (le regole di comportamento possono essere integrate a seconda della situazione):

- In occasione degli eventi e dei viaggi che si protraggono per più giorni, le persone affidate dovrebbero essere accompagnate da un numero adeguato di accompagnatori adulti.
- Se il gruppo è composto da persone di sesso diverso, anche il gruppo di accompagnatori deve essere composto da persone di sesso diverso. Di norma, il pernottamento del gruppo avviene separando i due sessi (a meno che non si tratti di una gita per famiglie). Concordo preventivamente con la squadra la ripartizione delle camere (nel senso di un lavoro con i giovani attento ai sessi). Eventualmente devono essere coinvolti i partecipanti e le persone titolari del diritto di affidamento.
- Gli accompagnatori sono obbligati a fare in modo che la suddivisione delle possibilità di pernottamento sia rispettata.
- Gli accompagnatori e le persone affidate devono dormire fondamentalmente in camere/tende separate. Le eccezioni dovute alla situazione degli spazi (ad esempio camerate uniche negli ostelli della gioventù, incontri Taizé e Katholikentag) devono essere discusse prima dell'inizio dell'evento e necessitano eventualmente dell'approvazione delle persone titolari del diritto di affidamento e del rispettivo superiore gerarchico.
- Prima di entrare nelle camere busso, mi annuncio verbalmente e solo a quel punto entro nella camera. Se possibile, attendo il permesso di entrare.
- Presto attenzione all'uso separato in base ai sessi dei locali privati (doccia, servizi igienici, toilette, spogliatoi, ecc.) e alla presenza di un'infrastruttura adeguata.
  - Cerco delle soluzioni per le persone che non sentono di appartenere a un solo sesso.
  - In presenza di docce in comune spiego le regole delle docce ai bambini e ai giovani.
 La doccia può essere fatta anche con il costume da bagno.
- I locali che interessano la sfera intima sono usati dagli accompagnatori sempre separatamente (nello spazio o nel tempo) dalle persone loro affidate.
- Non accedo mai senza un motivo fondato (ad esempio lo svolgimento degli incarichi di sorveglianza) nei locali che interessano la sfera intima. Busso prima di entrare, mi annuncio verbalmente e solo a quel punto entro nel locale. Se possibile, attendo il permesso di entrare.
- In caso di atti di assistenza (ad esempio il cambio dei pannolini) e di primo soccorso medico rispetto i limiti individuali e la sfera intima delle persone affidatemi.
- Non esercito nessuna imposizione: in caso di dubbio coinvolgo le persone titolari del diritto di affidamento e/o faccio ricorso all'assistenza medica.
- I pernottamenti delle persone affidate<sup>8</sup> nelle residenze del personale pastorale sono ammessi solo in singoli casi per motivi fondati, che devono essere preliminarmente motivati ed esposti in modo trasparente. L'accordo con il superiore gerarchico e l'assenso in particolare delle persone titolari del diritto di affidamento sono imprescindibili. In questo caso deve essere messa a disposizione una possibilità di pernottamento in una stanza separata. Inoltre, devono essere sempre presenti almeno due persone adulte.

---

<sup>8</sup>Non sono interessati da questo, ad esempio, i pernottamenti di amici e amiche assieme ai figli dei membri del personale pastorale.

## 5. Ammissibilità di regali e favori

I regali esclusivi, che vengono fatti solo a persone selezionate, possono provocare la dipendenza emotiva. Pertanto, rientra tra i compiti del personale trattare i regali in modo ragionato e trasparente.

- Le donazioni finanziarie, le ricompense e i regali alle singole persone affidate che non hanno nessun legame diretto con mansioni concrete non sono ammesse. L'obiettivo è quello di non creare nessuna posizione speciale o esclusività.
- Rifletto con la mia squadra e affronto in modo trasparente i regali personali alle persone affidate in occasioni particolari come i compleanni, il Natale o le partenze.

## 6. Rapporto e uso dei mezzi di comunicazione e delle reti sociali

Il rapporto con le reti sociali e con i mezzi di comunicazione digitali rientra tra le attività quotidiane della nostra epoca. Per favorire la competenza mediatica e per proteggere/avvertire dei pericoli legati ai mezzi di comunicazione digitali, un comportamento prudente è imprescindibile. La scelta di filmati, foto, giochi e materiali deve essere fatta con attenzione pensando a un rapporto reciproco rispettoso. Deve avvenire in modo sensato pedagogicamente e adeguato all'età.

- Sono consapevole del fatto di avere una funzione esemplare anche nel rapporto con i social media.

Se l'uso dei mezzi di comunicazione digitali e delle reti sociali è permesso nelle offerte della parrocchia, faccio in modo che questi siano usati in modo responsabile anche dalle persone affidate e che le relative regole vengano rispettate<sup>9</sup>.

- Rispetto l'eventuale volontà delle persone affidate di non essere fotografate o filmate. La pubblicazione di registrazioni audio e video necessita del consenso della persona affidata e delle persone titolari del diritto di affidamento.
- Faccio in modo che nei contatti via Internet (ad esempio reti sociali, e-mail, Threema) con le persone affidate non si crei nessun rapporto di dipendenza e che non si crei nessuna posizione speciale o esclusività. Sono ammessi i contatti professionali e pedagogici fondati. Le adeguate regole per le eccezioni devono essere rese trasparenti nei confronti del superiore gerarchico e/o della squadra o eventualmente essere approvate dal superiore gerarchico.
  - Le persone affidate in condizioni svestite (mentre si cambiano, fanno la doccia, ecc.) non devono essere osservate, fotografate o filmate.
- La comunicazione dei numeri di telefono, indirizzi e-mail o indirizzi privati personali deve essere evitata; è possibile solo con il consenso delle persone affidate ed eventualmente delle relative persone titolari del diritto di affidamento.

## 7. Misure disciplinari

L'applicazione e l'efficacia delle misure disciplinari e delle punizioni devono essere valutate attentamente. Se sono necessarie delle sanzioni, deve essere fatto in modo che queste siano direttamente correlate al comportamento da punire. Dovrebbero essere proporzionate, pedagogicamente sensate e ricostruibili. Qualsiasi forma di violenza, coercizione, minaccia o privazione della libertà è vietata, anche se esiste il consenso della persona affidata.

- La violenza fisica non è mai accettabile!
- Agisco attivamente per proteggere le persone affidate quando vedo che una misura disciplinare è sproporzionata.
- Nel gestire il comportamento indesiderato delle persone affidate tutelo la loro dignità in tutte le circostanze. Non uso la mia posizione di potere per umiliare queste persone, comprometterle o metterle sotto pressione.

<sup>9</sup> È utile che chi presta il servizio abbia a disposizione un telefono cellulare di servizio, per permettere una separazione chiara dell'uso privato e professionale del telefono cellulare.

## 8. Conseguenze in caso di violazione del codice di condotta specifico

Il presente codice di condotta è utile solo se si concordano i modi di affrontare le violazioni. Per proteggersi dalle tipiche strategie delle persone colpevoli di occultare le prove e di trincerarsi dietro al silenzio, il comportamento non conforme deve essere discusso ed esposto in modo trasparente, ad esempio nei confronti del superiore gerarchico, della direzione (della struttura) e/o della rispettiva squadra.

- Il personale volontario e professionale a titolo principale può essere fondamentale interpellato in merito al suo comportamento nei confronti di bambini, adolescenti e adulti bisognosi di protezione e aiuto e in merito ai suoi effetti.
- La pressione finalizzata al mantenimento della segretezza è una strategia tipica delle persone colpevoli. Pertanto, mi comporto in modo tale da non avere bisogno di mantenere la segretezza riguardo alle mie azioni. Tutto quello che dico e faccio può essere raccontato. Questo non riguarda gli obblighi di discrezione.
- Ho il diritto di discutere delle mie incertezze in modo adeguato e di elaborarle.
- Parlo con trasparenza delle mie violazioni del codice di condotta nei confronti del mio superiore gerarchico, della direzione e/o della mia squadra.
- Parlo dell'irritazione nei confronti del comportamento di altri membri del personale, eventualmente nella riunione della squadra e/o nei confronti del superiore gerarchico o della direzione.
- La riflessione sulla strutturazione dei rapporti e sul comportamento nei confronti della vicinanza e della distanza è un argomento regolare delle riunioni della squadra e del colloquio di accordo sugli obiettivi.
- Ho la consapevolezza che una violazione del codice di condotta può avere conseguenze lavorative, disciplinari e penali (ad esempio richiami, ammonimenti, trasferimenti, licenziamenti).

## Dichiarazione sul rispetto dei confini per dipendenti

### Generalità:

Nome, cognome:

---

Data di nascita

---

Indirizzo:

---

### Attività

Istituzione, luogo di  
servizio:

---

Descrizione di  
servizio:

---

### Dichiarazione:

Io, \_\_\_\_\_,

ho ricevuto il codice di condotta (parte generale e parte specifica) e ho preso attentamente nota delle regole di condotta ivi formulate. Questi e i regolamenti e le misure dell'Arcidiocesi di Friburgo per la prevenzione della violenza sessualizzata sono stati discussi con me in dettaglio dal mio superiore o dalla persona da lui delegata.

- Mi impegno ad osservare coscienziosamente il codice di condotta come modificato di volta in volta nell'ambito della mia attività.
- Sono stato informato delle conseguenze della violazione delle regole di condotta.
- Affermo di non essere stato condannato per un reato in relazione alla violenza sessualizzata<sup>3</sup> con una decisione passata in giudicato.
- Inoltre, affermo che, a mia conoscenza, nessun procedimento penale è pendente contro di me per sospetto di un tale reato, nessun'indagine è in corso da parte del pubblico ministero e nessuna misura penale ecclesiastica o di altro tipo è stata presa contro di me a causa di violenza sessualizzata, né è stata avviata alcuna indagine preliminare a questo proposito.
- Mi impegno ad informare senza indugio il mio supervisore se viene avviata un'indagine del pubblico ministero nei miei confronti per sospetto di un reato ai sensi di una delle fattispecie

---

<sup>3</sup> §§ 171, 174 a 174c, 176 a 180a, 181a, 182 a 184g, 184i, 184j, 184k, 184l, 201a paragrafo 3, §§ 225, 232 a 233a, 234, 235 o 236 codice penale tedesco (vedi l'ultima pagina)

penali sopra menzionate o se viene avviata un'indagine preliminare ecclesiastica in relazione alla violenza sessualizzata.

- Entro i prossimi 6 mesi parteciperò ad una formazione sulla prevenzione secondo il curriculum diocesano.

**oder**

- Ho già partecipato a una formazione di prevenzione di cui sopra. Presenterò un corrispondente certificato di partecipazione<sup>4</sup>.

\_\_\_\_\_  
Luogo, data

\_\_\_\_\_  
Luogo, data

\_\_\_\_\_  
Firma della persona dichiarante

\_\_\_\_\_  
Firma del supervisore

<sup>4</sup> La partecipazione alla formazione di prevenzione non deve essere aver avuto luogo più di 5 anni fa.

## Dichiarazione sul rispetto dei confini per volontari

### Informazioni sulla persona:

Nome, cognome: \_\_\_\_\_

Data di nascita \_\_\_\_\_

Indirizzo: \_\_\_\_\_

### Attività

Luogo di lavoro/unità  
pastorale/associazione: \_\_\_\_\_

Descrizione dell'attività: \_\_\_\_\_

### Dichiarazione:

- Io, \_\_\_\_\_, ho ricevuto il codice di condotta (parte generale e parte specifica) e ho preso attentamente nota delle regole di condotta ivi formulate. Mi impegno ad osservare coscienziosamente il codice di condotta nell'ambito del mio lavoro.
- Sono stato informato delle conseguenze della violazione delle regole di condotta.
- Affermo di non essere stato condannato per un reato in relazione alla violenza sessualizzata<sup>5</sup> con una decisione passata in giudicato e che, per quanto ne so, non sono in corso procedimenti penali o indagini preliminari contro di me. Nel caso in cui venga avviata un'indagine al riguardo, mi impegno a informare immediatamente la persona che mi ha incaricato di svolgere la mia attività di volontariato.
- Entro i prossimi sei mesi parteciperò a una formazione sulla prevenzione secondo il curriculum diocesano.
  - Ho già partecipato a una formazione di prevenzione di cui sopra. Presenterò un corrispondente certificato di partecipazione<sup>6</sup>.

\_\_\_\_\_  
Luogo, data

\_\_\_\_\_  
Luogo, data

\_\_\_\_\_  
Firma della persona dichiarante

\_\_\_\_\_  
Firma della persona incaricante all'attività di  
volontariato

<sup>5</sup>§§ 171, 174 a 174c, 176 a 180a, 181a, 182 a 184g, 184i, 184j, 184k, 184l, 201a paragrafo 3, §§ 225, 232 a 233a, 234, 235 o 236 codice penale tedesco (vedi l'ultima pagina)

<sup>6</sup>La partecipazione alla formazione di prevenzione non deve essere aver avuto luogo più di 5 anni fa.

**Elenco dei reati del codice penale a cui si fa riferimento nella dichiarazione:**

- § 171 Violazione dell'obbligo di assistenza o educazione
- § 174 Abusi sessuali di persone da proteggere
- § 174a Abusi sessuali di prigionieri, persone in custodia delle autorità o malati e persone bisognose di aiuto in istituzioni
- § 174b Abuso sessuale approfittando di una posizione ufficiale
- § 174c Abuso sessuale approfittando di una relazione di consulenza, trattamento o assistenza
- § 176 Abuso sessuale di bambini
- § 176a Abuso sessuale di bambini senza contatto fisico con il bambino
- § 176b Preparazione dell'abuso sessuale di bambini
- § 176c Grave abuso sessuale di bambini
- § 176d Abuso sessuale di bambini con conseguente morte
- § 177 Violenza sessuale, coercizione sessuale; stupro
- § 178 Aggressione sessuale, coercizione sessuale e stupro con conseguente morte
- § 180 Promozione di atti sessuali di minori
- § 180a Sfruttamento di prostitute
- § 181a Sfruttamento della prostituzione
- § 182 Abuso sessuale di giovani
- § 183 Atti esibizionistici
- § 183a Agitazione di disturbo pubblico
- § 184 Diffusione di contenuti pornografici
- § 184a Diffusione di contenuti rispetto a pornografia violenta o con animali
- § 184b Distribuzione, acquisto e possesso di contenuti di pornografia infantile
- § 184c Distribuzione, acquisto e possesso di contenuti di pornografia giovanile
- § 184e Organizzare e assistere a spettacoli di pornografia infantile e giovanile
- § 184f Esercitazione della prostituzione proibita
- § 184g Prostituzione pericolosa per giovani
- § 184i Molestie sessuali
- § 184j Reati commessi da gruppi
- § 184k Violazione di parti intime tramite registrazioni visive
- § 184l Immissione sul mercato, acquisto e possesso di bambole sessuali con aspetto infantile
- § 201a Violazione della sfera più personale della vita e dei diritti personali attraverso registrazioni visive
- § 225 Maltrattamento di persone da proteggere
- § 232 Traffico di persone
- § 232a Prostituzione forzata
- § 232 b Lavoro forzato
- § 233 Sfruttamento del lavoro
- § 233a Sfruttamento con uso di privazione della libertà
- § 234 Rapimento
- § 235 Rapimento di minori
- § 236 Traffico di bambini